

## IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 4 Aprile

## IL NUOVO MINISTERO

Perchè non dirlo?

Noi, e con noi molta parte degli uomini del partito progressista e democratico, ci troviamo imbarazzati davanti a questa nuova inaspettata combinazione che da un probabile Ministero Bonghi-Luzzatti-Depretis ci ha condotto ad un Ministero Depretis-Crispi-Zanardelli.

Avevamo invocato a salvezza del periodo critico che attraversiamo l'onor. Crispi e saremmo stati soddisfatti che a lui si accompagnasse l'onor. Zanardelli, ma in verità né noi né alcuno del partito progressista democratico ha più la minima fiducia nell'onor. Depretis.

Crispi, a capo del governo, anche con un Ministero misto, era l'uomo dell'ora attuale; ma la stessa cosa non è di un ministero Depretis-Crispi.

Però, amanti della verità più che del partito, constatiamo anche questo.

La nuova combinazione incontra nella grande maggioranza dei non politicanti, vale a dire nel paese.

Gli uomini quieti, quelli che hanno paura del programma democratico dell'on. Crispi, si rassicurano poichè gli vedono a fianco il prudente eroe dalle scarpe di panno;

coloro che sentivano bisogno di energia, di risoluzione, di prontezza sono disposti a tollerare l'onore. Depretis in grazia dell'onorevole Crispi;

gli idealisti, coloro che conservano ancora qualche fede nella teoria liberale, sperano ancora nell'onor. Zanardelli.

Il Ministero incontra ad onta di quell'Ellena semi-protezionista applicato al liberista Grimaldi, ad onta del Bertolè Viale messo insieme coll'on. Zanardelli, ad onta dell'on. Saracco, il più fiero avversario della politica finanziaria del ministero Depretis sposato all'onorevole Magliani — ad onta di questo nuovo ibridismo, il paese che giudica all'ingrosso e con una specie di buon senso naturale, pensa che con tanti correttivi costretti a stare insieme, la barca possa camminare, anche se i nicoterini, i cairolini ed i baccari-niani non fossero disposti ad aiutarla.

Nei politicanti l'impressione è un po' diversa; da una parte i conservatori, i moderati intransigenti non digeriscono Crispi e Zanardelli, neppure sotto la tutela dell'on. Depretis; dall'altra un certo numero di radicali si schiera nettamente contro qualsiasi ministero di cui faccia parte il Depretis.

In mezzo, molti incerti, molti oscillanti, nel partito nostro in specie, i quali avendo fede dei due uomini più eminenti della Sinistra e continuando nella più completa

sfiducia verso il Depretis, non sanno decidere.

Hanno fatto bene o hanno fatto male?

Uomini così acuti come il Crispi e lo Zanardelli, dopo le lezioni del passato, dopo la rottura del 19 maggio 1883, potrebbero ancora lasciarsi ingannare, sfruttare e perdere?

Certo è che l'on. Depretis quando si sentì trascinato dalla forza del suo movimento ad abbandonarsi completamente nelle braccia della Destra, si ribellò; e preferì di tornare là donde era partito.

È sincera codesta ultima risoluzione, è determinata da un ultimo avanzo di fiera, oppure è un altro di quegli espedienti transitori di cui è maestro il buon Vecchio?

Tutti codesti quesiti si presentano alla mente degli incerti ed alla mente nostra.

Nella nostra sfera modesta di azione avremmo appoggiato e sostenuto calorosamente un ministero Crispi; davanti ad un ministero Crispi-Depretis noi pure ci sentiamo esitanti. Da un lato professiamo la stima e fiducia verso i due Capi illustri che hanno compiuto il sacrificio di accettare il governo in questo momento; dall'altro una omnia sperimentata disillusione nell'azione dell'uomo fatale, ci sgomenta.

Noi sappiamo bene che alla Camera la Sinistra non era maggioranza e per governare avrebbe dovuto adattarsi a dar posto non solo ai dissidenti di Destra;

noi comprendiamo che l'on. Depretis può essere il passaporto per far arrivare al governo la Sinistra che altrimenti non avrebbe potuto giungervi;

e avevamo coscienza del fatto che un governo di Sinistra, anche di coalizione, combattuto dall'onorevole Depretis, non avrebbe potuto durare a lungo — tutto ciò ci è noto, e ci è noto anche che, ad onta di tutto, per ora, la combinazione Depretis-Crispi Zanardelli avrà la maggioranza alla Camera, sebbene combattuta dalla Estrema Destra che rinascerà e da parte dell'Estrema Sinistra, diffidente delle gherminelle Depretine;

ma pure la storia di questo desolante ed ammorbante trasformismo che ha ormai spremuto e strappato tanti uomini, da Bacelli a Robilant, che ha gettato il discredito sulle istituzioni parlamentari, che ha tolto ogni sana separazione di partiti, è là per ammaestrarci a tenere aperti gli occhi e diffidare.

Ben venga adunque un programma di governo — un ordine d'idee chiaro intorno al quale possano dividersi con coscienza i partiti;

possiamo accettare di trovarci domani con uomini che fino a ieri abbiamo combattuto — ma non ci sentiamo in grado di applaudire e di incoraggiare per sola simpatia di nomi.

Venga finalmente un programma, che non sia l'attaccapanni di Stradella, che permetta di propugnare un principio invece che di accalorarsi per un Capo — e allora noi saremo con quel Ministero che faccia progredire le pubbliche libertà e sollevi la dignità del nome italiano in Europa ed in Africa — saremo contro qualunque ministero voglia seguire l'opera nefasta del Depretis dal 1882 al 1887.

## I così detti lavori legislativi

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei così detti lavori legislativi dall'11 giugno 1886 al 12 marzo 1887. Eccone il riassuntivo:

Progetti di legge d'iniziativa del governo ne furono presentati 152, dei quali 49 furono approvati, 9 sono in istato di relazione, per 46 furono nominati i relatori, 37 sono allo studio presso le Commissioni e 9 presso gli Uffici; 2 ne furono ritirati.

Di iniziativa parlamentare furono presentati 20 progetti di legge, dei quali 5 furono approvati, 6 sono allo studio presso le Commissioni e 9 devono ancora svolgersi.

Ordini del giorno approvati dalla Camera, n. 17.

Interpellanze e interrogazioni, n. 139.

Domande di autorizzazione a far eseguire sentenze di condanna contro deputati, n. 1.

Domande di autorizzazione a procedere contro deputati, n. 5.

Relazioni presentate dal ministero e documenti diversi, n. 50.

Le petizioni presentate nella Legislatura XVI furono, n. 80.

Trasmesse alla Giunta delle petizioni, n. 35 da riferire.

Trasmesse alle Commissioni sopra disegni di legge, n. 45; 42 da riferire e 3 riferite.

La Camera tenne n. 75 sedute pubbliche e 30 adunanze degli Uffici.

## L'HARAR

## Gli avanzi della spedizione Porro

L'Harar è quella regione del paese dei Gallas, dove trovarono la morte il Porro e i suoi compagni. I Somali la chiamano *Adari* e i Gallas *Ada-y Giace* a  $g^{\circ} 26$  lat. nord e a  $42^{\circ} 6'$  long. est con un'altitudine di 5580 piedi sul livello del mare. La città è cerchiata di muraglia in pietra con ventiquattro torri e cinque porte; contiene cinque moschee e ha una popolazione, secondo alcuni, di ottomila abitanti, secondo altri, assai più numerosa. Per gran tempo aveva appartenuto all'impero Zeila; dal 1876 in poi l'Harar era soggetto nominalmente all'Egitto; ma in sostanza l'Emiro vi era padrone intero e assoluto.

Ultimamente, come si sa, vi ha fatto una invasione in tutta regola il re dello Scioa. Ecco ora che cosa scrive da Aden, 14 marzo, un corrispondente della *Riforma*:

«L'Emiro dell'Harar, appena entrato nel suo territorio re Menelik, fuggì riparandosi nell'Hogadan. La popolazione, musulmana per tre quarti, seguì l'esempio dell'Emiro, ed il paese è oggi presso che deserto. I diecimila scioani, con duecenta bestie da soma, devastarono il paese e ne consumarono le provvigioni già scarse, in causa di un'eccezionale siccità. Le piantagioni di caffè sono state distrutte, e occorrerà per certo gran tempo prima di ripristinarle.

Menelik non ha intenzione né di fermarsi a lungo nel paese conquistato, né di lasciarvi una forza armata; è troppo distante dal suo Stato per sorvegliarne direttamente l'amministrazione. Sua intenzione è di nominare un principe e farne un suo tributario. Sarebbe però contento che gli italiani occupassero il paese che

egli ha conquistato, e per certo ne li lascerebbe del tutto padroni, a patti mitissimi, in considerazione del fatto che l'Italia all'Harar costituirebbe per esso una linea di difesa contro l'Abissinia.

Con mille uomini si potrebbe per certo tenere al dovere tutta la vasta provincia, quando un'amministrazione onesta ed oculata fosse insediata; e quattro o cinque mila coloni, tutta gente laboriosa, vi farebbero fortuna. Negli indigeni non si troverebbe ostilità, qualora fossero rispettate le loro idee religiose, e provato col fatto che gli italiani, stabilendosi ivi, sarebbero, più che altro, per essi fonte di lucro.

La Francia, intanto, ha sostituito in Zeila al suo console M. Henry, il signor Labose, persona colta ed avveduta, la quale dal suo primo insediarsi ha mandato a re Menelik una lunga lettera e molti regali, e pare che questi ne sia rimasto soddisfattissimo. Speriamo che fra breve, per causa di questo signor Labose, non abbiamo noi a provare sentimenti contrari da parte della Maesià Scioana.

Circa le reliquie della spedizione Porro, il nominato corrispondente scrive:

«Il dottor Vincenzo Ragazzi, che accompagnò re Menelik allorchè si portò alla conquista dell'Harar, colà giunto si interessò di rintracciare tutto ciò che fosse stato di pertinenza dei componenti la spedizione Porro, trucidata per ordine dell'Emiro. Visitati i magazzini e le case di Abdulla, non rinvenne che dei materiali di imballaggio, della tela di cotone, delle carte e delle lettere, le quali ultime riunite e suggellate ha spedito alla presidenza della Società milanese di esplorazioni commerciali.

Il dottor Ragazzi si ripromette anche di ricomperare tutti gli oggetti che per avventura riconoscesse di pertinenza di quei poveri martiri.»

## Dodici bottiglie per una citazione

Il prof. Sbarbaro diresse, per mezzo dell'Italia, la seguente piccante lettera al conte Lana, che offriva 24 bottiglie a chi gli trovasse fuori una certa citazione di Voltaire:

Cariss. sig. co. Lana,

Accetto la sfida di citarle la pagina e la linea precisa dove Voltaire scrisse quelle infami parole: *calunniate, calunniate*, ecc., lasciando per altro ai padri della scommessa il risolvere: se anche posta in bocca ad un personaggio in un'opera d'arte del grande irrisore dell'umana imbecillità e delle cose più auguste, io abbia diritto a tutte le ventiquattro bottiglie promesse da Lei per mezzo dell'Italia.

Siccome, per altro, mentre sto correggendo le bozze delle mie lettere al marchese Alessandro Ferzighi sulla *Mente di Voltaire*, dove ho citato, dopo averle lette, alla pari di Lei, tutte le opere di quel gigante di spirito, ho un poco la testa confusa per la gioia di rivedere la Giustizia italiana sotto gli auspici dell'incomparabile ed immacolato Guardasigilli bresciano; così, in via di transazione, accetterò la metà dell'offerta — a priori — perchè sapendo per fama la eccellenza del vino di V. S., non dubito che troverò in fondo all'ultimo bicchiere la frase di Voltaire e i numeri del Lotto da giocare in occasione della morte del *Trasformismo*.

Mi saluti l'illustre Gabriele Rosa e mi creda

Suo  
P. SBARBARO.

## Corriere Veneto

Bassano. — Al Consiglio venne parlato d'un progetto per dare a Bassano l'acqua potabile. Ecco di che si tratta, dice il *Berico*. Certo ingegnere Reinachuer, addetto ad una società svizzera, visitò nel passato per ben due volte quei luoghi, e specialmente idraulico com'è, si occupò delle derivazioni delle acque, e della natura delle montagne. Dopo questi esami superficiali espresse al municipi-

pio la sua disposizione a presentare un progetto atto a fornire a Bassano dell'acqua potabile, purchè gli sieno rifuse le spese borsuali. Sulla relazione scritta dalla Giunta, e sopra altri dettagli ed informazioni dell'avv. Vendramini, che conferì col suddetto ingegnere, il Consiglio comunale autorizzò la Giunta a spendere fino a L. 2000, per avere l'offerta progetto.

Chloggia. — Il Ministero della Guerra rilasciò il nulla osta per la costruzione dei manufatti per l'acquedotto e la Deputazione Provinciale accordò il permesso che sieno condotti i tubi relativi all'acquedotto stesso lungo la strada provinciale.

Sono pubblicati i manifesti annunciatori le opere che si daranno al Garibaldi per l'inaugurazione della ferrovia: *Innominato e Faust*.

Novigo. — Nella seduta ultima del Consiglio provinciale fu eletto a deputato effettivo il supplente cav. Oriani. — A completamento della Commissione per la pellagra furono eletti: consiglieri Lugli, Piva e Bisinotto. — Si approvò per acclamazione un concorso di lire 300 per i feriti di Saati e Dogati.

Vittorio. — Il Consiglio direttivo della Biblioteca popolare circolante e Gabinetto di lettura, partecipa che postomani mercoledì, alle sette e mezza di sera, sarà tenuta l'assemblea generale della Società, affine di procedere all'esame ed approvazione del XVI esercizio ed alla nomina di tutto il personale rappresentativo scaduto per anzianità.

Alla porta d'ingresso ciascun socio riceverà un numero per concorrere alla vincita di due oleografie che saranno sorteggiate prima che l'adunanza si sciolga.

## Corriere Provinciale

DA FONTANIVA

2 aprile.

## CHARITAS

Anche il nostro paesello rispose con pietoso e patriottico slancio all'appello volto alla carità nazionale per gli sciagurati fratelli della Liguria.

I giovanetti d'ambo i sessi delle scuole comunali diedero due trattamenti di canto e recitazione, benissimo riusciti, che fruttarono circa lire 70; un benemerito Comitato raccolse le private offerte; il Comune vi aggiunse la sua oblazione e quindi, in tutto, si rimisero L. 150, al Comitato Provinciale.

Se la misura della carità non va apprezzata per sè stessa, bensì in relazione ai mezzi dell'oblato, si può affermare che Fontaniva ha fatto anche stavolta il dover suo.

Molta lode pertanto spetta di pien diritto alle maestre signore Zampolli Teresina e Corrazzato Santa, ai maestri signori Livieri Luigi, Cecchetto Ermanno, Pozzato Angelo, ed al Commissario scolastico Don Giovanni Sbalchiero per le cure lunghe e pazienti onde seppero mettere d'accordo i piccoli coristi, e i novellini melodrammatici.

Simili esercitazioni, specialmente se combinate come in questo caso, allo scopo santissimo di sovvenire gli sventurati, valgono assai ad innalzare lo spirito e ad ingentilire l'animo dei giovanetti. Un bravo adunque di cuore ai benemeriti istitutori, che guidano i nostri figli sulla via della civiltà.

Y.

Montagnana. — Un incendio è scoppiato casualmente che distrusse una tettoia, fieno, paglia, un carro ed attrezzi rurali che recò un danno di L. 200 a certo Corazzato L. il quale è assicurato. Pare che la causa dell'incendio sia stata una scintilla portata dalla moglie con un lume in quel luogo ove poco prima erasi recata.



# Cronaca Cittadina

**Circolo Elettorale.** — Stasera 4 aprile 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella Sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè l'avv. Giulio Alessio terrà la 8<sup>a</sup> delle annunciate conferenze popolari, trattando sul seguente argomento: *L'Università e il suo avvenire.*

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

**Concorso all'Università.** — È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla cattedra di Economia rurale ed Estimo presso questa R. Scuola d'Applicazione con lo stipendio annuo di L. 1200 elevabile eventualmente a L. 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare, non oltre il 30 Aprile corrente la loro istanza corredata dei seguenti titoli:

- a) atto di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificati di moralità in data recente;
- d) diploma d'Ingegnere civile conseguito presso una Scuola d'applicazione del Regno o presso l'Istituto tecnico superiore di Milano;
- e) certificato del profitto ottenuto durante i tre anni di studio percorsi o presso le scuole o presso l'Istituto predetti.

**Il tempo che farà!?!** — Una violenta bufera attualmente presso il Capo Race, cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 3 e il 5 corrente.

**Semplice???** — L'Euganeo, svegliatosi, si occupa di quanto scrivemmo sopra un recente verdetto alle Assisi.

Dovremmo rispondere soltanto che noi non facemmo che cronaca e che il reporter dell'Euganeo fosse stato sul sito avrebbe pure confermato quanto noi scrivemmo.

Soggiungiamo tuttavia che, se non si può coscienzavolmente influire durante un dibattimento per l'esito definitivo, la stampa ha però il diritto e il dovere di esprimere, pronunciata la sentenza, il proprio parere per servire di regola in altra occasione. Perché sempre il turibolo? perché non si sente il dovere di raddrizzare e correggere gli errori delle varie istituzioni?

Un semplice si firma in calce di un cosiddetto quesito dell'Euganeo. Quell'appellativo che lo scrivente si applica

ci dispensa dal dire di più; noi non siamo usi a denunziare!

**I nostri professori a Venezia.** — Apprendiamo dal *Tempo* di Venezia che i signori De Leva, Bonatelli e Veronese della nostra Università furono incaricati di una Ispezione al Liceo Ginnasio Marco Polo in Venezia.

**Guidovie Venete.** — Posdomani (mercoledì) si inaugurerà il nuovo orario per le Guidovie Venete.

**Il Gaz.** — Domandiamo che cosa si pensa di fare per la questione del Gaz.

Il tempo passa e ci pare che siamo sempre alle chiacchiera; così non si fanno senonché gli interessi della Società Lionese, buscandosi d'aggiunta anche il ridicolo.

Ciò scriviamo per dimostrare come continueremo sempre a vigilare. Dove è, chiediamo oggi, il proposito di resistere ad ogni costo? Che cosa, domanderemo domani, si pensa di fare? E così via via?

**Processioni?** — Ieri, Domenica degli Ulivi, a S. Francesco fecero sotto il portico una vera processione.

Non bastava il risorgere di tutti i Capitelli per le vie della città; siamo tornati anche al trionfo delle Processioni.

Si va proprio avanti come i gamberi!

E le autorità che cosa pensano? Non sono esse le responsabili di questo progresso così alla ritrosa?

**Via Belle Parti.** — Dal caffè del Puatiglio sull'angolo fra Via Belle Parti e Via Pero spruzza fuori quasi di continuo, sembra dal lavandino, un'acqua tutt'altro che pulita e invero poco providenziale.

Ci pare che, una buona volta, si dovrebbe porvi un riparto e torre quella vera indecenza in quella strada tanto centrale della città.

**Mattinata musicale.** — Ieri ha avuto luogo la 6<sup>a</sup> delle promesse mattinate musicali nella Sala del Palazzo Seravico in via Tadi. Essa è riuscita come tutte le precedenti. Concorso maggiore delle precedenti.

**A proposito di un furto.** — Annunziamo come tempo addietro fosse stato commesso un rilevantissimo furto a danno dell'amministrazione degli Eredi dell'ex Duca di Modena e che anche in Padova nostra possiede beni. Il furto sarebbe stato per lire 77,000 in un plico suggellato diretto a Vienna; il furto sarebbe stato commesso, dicevasi, con abile levamento dei suggelli, sulle nostre ferrovie.

Le autorità fecero attive indagini:

per tre parti dal caseggiato e per un lato determinato dall'orto, accasciato tra due caste di legno toglieva da cestelli, che ora un giovinetto ed ora una donna venivano a deporre, dell'uva magnifica e la metteva nelle casse. Umberto s'inoltrò sul viale che tagliando l'orto congiungeva la strada al cortile. Fiera ne fu subito avvertita da Fulmine che le veniva innanzi giulivo.

Ella gli allungò una mano mentre dirizzava il capo.

— Buon giorno, Fiera.

— Buon giorno, conte. — Arrossiva.

Umberto la contemplava. Ell'era quasi spettinata ma la massa fluente dei capelli punto perdeva di splendore in quel disordine. Aveva le maniche del corsetto rimboccate dalle quali uscivano bellissime le braccia tonde, rosate, con una peluria da pesca. Ella si mise in piedi. In quella vaporosità dell'aria pregna dell'umidità della notte e dei profumi del mattino, in quella promessa di luce che è l'alba dove le cose hanno toni di colori più rugiadosi, più molli, più armonizzanti, ella pareva un fiore di carne. Così, non altrimenti, doveva essere l'ideale del Dorè quando incidava quelle stupende figure di donne orientali. Il viso snello, le linee sottili, armoniose, decise, gli occhioni, profondi, pensosi, una figura alta, flos-

in seguito a ciò, troviamo nel *Secolo* di Milano un telegramma da Modena che dice:

« Nella tenuta detta della *Quiete* presso Finale Emilia, ove abita il signor Wipern, amministratore generale dell'arciduca erede di Francesco V, fu fatta, per ordine telegrafico della regia procura di Pisa, una perquisizione.

« Vennero sequestrate tutte le carte appartenenti al Wipern in seguito al furto delle L. 77.000.

« Corre voce che il Wipern sia stato arrestato a Pisa, assieme ad un altro, addetto all'amministrazione dei beni dell'arciduca suddetto. »

Sappiamo per nostro conto che il Procuratore del Re in Este con otto carabinieri si presentò alla Villa del Cattia, presso Battaglia e procedette nelle stanze del Wipern ad una minuta perquisizione.

Questi i fatti: all'Autorità il dire con ulteriori indagini l'ultima parola in proposito, sebbene per noi finora ci vediamo dell'inverosimile.

**Pugni a volontà.** — Questa mattina verso le ore 2 ci fu una gran rissa fra ubbriachi con distribuzione di pugni reciproci al Portello ma senza conseguenze.

**Una al di.** — Dal tornitore.

— Senta un po', lei mi ha venduto questo bastone per avorio vero, invece è falso: eccole quindi il suo bastone e favorisca restituirmi il mio denaro.

— Scusi, l'avorio me lo procuro direttamente dall'isola di Ceylan; che colpa ci ho se adesso gli elefanti si son messi a portar denti falsi?

**Bollettino dello Stato Civile del 2 Aprile**

**Nascite:** Maschi N. 2 — Femmine 4.

**Morti.** — Pasquato Sante Alfonso fu Agostino d'anni 23, villico, celibe — Mietto Bruzio Anna fu Nicodema d'anni 51, casalinga, coniugata — Casto Lazzarini Carolina fu Alessandro d'anni 71, casalinga, vedova — Bas-san Antonio fu Giovanni d'anni 88, domestico, vedovo.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Trattamento Fournier — ore 8.

## Due giorni d'un Almanacco

**4 Aprile Lunedì** — Muore Forcellini Eg., chiarissimo latinista, padovano. 1688 1768 — Lunedì santo.

**5 Aprile Martedì** — Muore Carmagnola (F. Busson) illustre capit. condott. di Carmagnola. 1432. Martedì santo.

suosa, leggera che nella sua esile struttura faceva ancora pensare ad una energia strana. Una felice fusione dell'etereo coll'animale, del superlativo col comune; il cielo e la terra, il sospiro e l'amplesso, l'idillio e la passione, l'angelo e il demone: ecco Fiera.

— Conte, se posso offrirle?

Gli veniva incontro con un magnifico grappolo d'uva dorata ancora appannato dalla rugiada.

— Molto volentieri!

Egli afferrò il braccio di lei piuttosto che il frutto. Fu un momento di esaltazione. Poi prese il grappolo e cominciò a sgranarlo.

Ora Umberto si domandava perché era venuto là. Forse l'aveva attratto l'odore della carne giovane e vergine. Egli pensò sorridendo, che convivenza dei cani ne assumeva le prerogative; il naso lo dirigeva.

— Buon giorno, contino!

Era la vecchia Margherita, la sorella della madre di Fiera, che lo salutava. Veniva dal frutteto col suo cestello ricolmo.

— Buon giorno, Margherita!

— Lassù, e indicava la collina, vi sono delle pernici; le ho sentite a cantare.

— Grazie, Margherita, e se lo permetterete andrò a disturbarle.

— Faccia pure! Se ci fosse Beppe

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 4 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 27 1/2
Fine corrente . . . . .		98 50. —
Fine prossimo . . . . .		— . . . . .
Genove . . . . .		78 70. —
Banco Note . . . . .		2 00. —
Marche . . . . .		1 25. —
Banche Nazionali . . . . .		2195. —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1145. —
Credito Mobiliare . . . . .		1001. —
Costruzioni Venete . . . . .		326. —
Banche Venete . . . . .		360. —
Cotonificio Veneziano . . . . .		210. —
Credito Veneto . . . . .		274. —
Tramvia Padovano . . . . .		340. —
Guidovie . . . . .		90. —

La settimana si principiò con sensibili aumenti sui valori e rendite per poi ribassare sino a 98.50 contanti.

Obbligaz. interprovinciali 5 0/0 530.

Obbligazioni interprovinciali 5 1/2 0/0 1115.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 498.50.

Obblig. Soc. Veneta a L. 507.

Le Azioni Costruz. Venete a L. 327.

» Banca Veneta a 360 ex.

» Credito Veneto a 275.

» Acciaierie di Terni a 600.

» Cotonificio Venez. a 210.

» Guidovie a 90.

» Tram Padovano a 340.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868 L. 160. —

Napoli 1871 » 252. —

Unificato Napoli » 94. —

Buoni Napoli » 21. —

Reggio Calabria » 103. —

Firenze 3 p. 0/0 » — . . . . .

Pisa » 55. —

Creca Rossa Italiana » 22. —

Milano 1861 » 36. —

Milano 1866 » 11. —

Venezia 1869 » 23. —

Genova » 138. —

Barletta 1870 » 38. —

Bari » 69. —

La Masa » 3. —

**Cambi**

Londra 3 mesi e 3 1/2 0/0 L. 25 35. —

Germania vista . . . . . » 1 25. —

Austria » . . . . . » 2 05. —

Francia » . . . . . » 100 87. —

**Sete.** — A Milano discreta domanda si constatò nella settimana scorsa nei vari articoli serici, e le transazioni riuscirono abbastanza numerose, senza però poter ottenere il benché minimo miglioramento sui prezzi.

Per organzini classici da 16 a 24 denari L. 61 62; sublimi L. 59 60; belli correnti da 18 22 a 22 26 lire 56 58; buoni correnti L. 54 55.

Per trame classiche tanto a due che a tre capi L. 58 59; sublimi L. 56 57 e belle correnti L. 54 55; buone correnti a due capi L. 51 53 e buone composte da L. 48 50.

Greggie di marca 8 10 L. 55; classiche comuni da 9 11 a 12 14 L. 52 53

l'accompagnerebbe subito, ma il mio figliuolo è andato in città col carico di frutti.

Ella chiamava figliuolo il nipote, era ormai un'abitudine e nessuno ci trovava da dire. La buona donna riprese il cestello e tornò al frutteto.

Intanto su pella strada veniva qualcuno cantando. Fiera guardò. Ben presto comparve « tizzo d'inferno » con una falce. Egli si fermò. Cantava sempre ma la sua voce aveva brusca- mente preso un tono ironico. Fiera lo fissò coll'occhio lampeggiante. Il conte sgrancava ancora il suo grappolo, « tizzo d'inferno » stava lì duro a vociare.

e sublimi da 10 a 16 denari L. 50 51; belle correnti 10 12 a 12 14 di 40,60 apse lire 48 49.

In bozzoli discreta dimanda e trattabili sulla base di L. 11,25 a 11,75 al quattro per uno a seconda delle qualità.

Casami sempre in calma e con prezzi assai deboli.

Apprendiamo con vivo rammarico essere morta a 78 anni in Venezia per repentina malattia la signora

## Glucvra Usoni Galanti

Fu donna di nobili sensi e di spirito eletto. Amantissima della famiglia n'ebbe il concambio del più profondo affetto. Ai figli dolentissimi le nostre condoglianze sincere.

Nella sera del 2 aprile 1887 moriva

## Bartolomeo Tian

uomo di spechiata onestà, e d'integro carattere, esempio di domestiche virtù.

Colpito da lento inesorabile morbo non valsero né la scienza né le cure indefesse dei figli di stornarne il crudele fato.

Non procurò che di nascondere gli strazi della sua terribile malattia, nella speranza di così illudere i suoi cari da cui si sapeva idolatrato.

Lascia nell'animo dei figli e di quanti lo conobbero profondo cordoglio e larga eredità d'affetti.

Agli orfani figli renda più lieve la sventura, saperne condiviso il dolore dagli amici.

## VARIETÀ

### LA FISOLOGIA DEL CENTESIMO

Non si spaventi il lettore, non è la storia della umile moneta di rame attraverso i secoli; sono semplici considerazioni sulla più umile moneta, quale è oggi, ai giorni nostri.

Vi sono dei popoli civilissimi che, se non di nome, di fatto, l'hanno abolito da un pezzo.

In Inghilterra per esempio il penny che già rappresenta il nostro soldo ai bisogni della vita, almeno a Londra, non serve più a nulla.

Offrirlo ad un mendicante è una derisione; il penny acquista valore quando è plurale e si trasforma in pences, non fosse che per comperarsi un giornale.

Nell'America il soldo, non che il centesimo, tende a scomparire. In Germania, in Francia ed in Italia, come in tutti i paesi civili, da un pezzo la vera moneta minima è ormai il soldo.

L'aumento dei tabacchi in Italia soltanto fece tornare di moda i centesimi, tanto per far disperare i contribuenti volontari, dello Stato.

— Che fai?

— Mi vendico — accentuò ella. — Quel villano mi tormenta, io lo faccio sbranare. Non sono una fiera, una belva, una tigre? dunque!?

— Ma calmati...

Ella ruppe in singhiozzi. Umberto lasciò passare quel primo impeto, poi le prese dolcemente tutte due le mani, se la tirò dinnanzi e le domandò, carezzevole quasi sottovoce, cogli occhi negli occhi di lei bagnati:

— Perché piangere?

Ella ora sorrideva tra le lagrime; la sua testa stupenda inclinava mollemente sur una spalla. Guardava il conte colla bocca semi-aperta. Gli aliti sani si confondevano, involgendo i loro visi in un'atmosfera calda, piena di fumi che davano al cervello.

Umberto ebbe un secondo momento di esaltazione; la baciò sulla bocca. Poi tutte due si staccarono ad un tempo, bruscamente, come due corpi carichi della stessa elettricità.

Egli sparì dietro la casa senza voltarsi una volta, ella s'accoccolò tra le casse senza guardarlo.

Fulmine rimase ancora nel cortile un minuto come stupefatto, poi scomparve al gran galoppo. Forse rideva sotto i baffi. Chi lo sa!

(Continua).

## APPENDICE

### A. SCAPOLO

# FIERA

La casa di Fiera stava ai piedi di una collina. Era ampia, d'un sol piano con un orto dinnanzi. A destra e a sinistra di essa torgevano altri due fabbricati che servivano a tenere al coperto tutto ciò che non doveva stare direttamente né sotto il sole né sotto le stelle. A sinistra c'era la stalla delle mucche che davano latte a tutto il paese, a destra quella dei cavalli, la rimessa, il pollaio e nel piano superiore, da una parte il granaio, dall'altra il fenile. Dietro la casa, per la collina, sull'estensione di tutto il pendio, c'era una stupenda coltivazione di frutti e d'uve da tavola. La casa e la collina rappresentavano tutto ciò che i genitori, morti da più anni, avevano lasciato a Beppe e Fiera. Umberto al bivio si fermò a guardare. Tutte le finestre della casa erano spalancate. Fiera nel cortile chiuso



La scomparsa della moneta minima non significa ricchezza, tutt'altro. È invece il primo sintomo di quelle civiltà malaticce, di quelle ricchezze posticce, che consistono solo nel spostare il valore reciproco del denaro e delle cose.

Scacciato dal mercato, dalla spesa domestica, dal suo rivale il soldo, il centesimo, invece di cadere nell'oblio ha voluto invece diventare aristocratico. Infatti oggi chi lo cura seriamente se non l'alta Banca?

Mai come ora il vecchio proverbio svizzero che dice: *il centesimo è il principio del milione*, è stato una verità.

Su che lavora la Borsa, la Banca? Sul centesimo!

Una minima differenza fra una piazza ed un'altra determina subito una corrente di affari, di movimenti nei lavori.

Se il telegrafo nei giorni di crisi segnala il ribasso o l'aumento delle lire, o meglio del punto, quando il lavoro è normale, sono i centesimi di differenza, le variazioni di centesimo, i suoi capricci, che stancano il telegrafo coi loro squilibri.

Mezzo centesimo di aumento nel prezzo dei cotone!

Ed ecco che la notizia da Liverpool e Nuova York per tutto il mondo.

Da questa minuscola differenza alle volte dipende il lavoro di colossali officii dove migliaia di operai si affaticano 12 ore per giorno.

Un centesimo per cento di differenza nel cambio?

Basta questo per dirigere piuttosto a Londra che a Parigi o a Berlino dei milioni rappresentati da tratte e da chéqués.

Un centesimo di bollo su d'un giornale, e vale a dargli libera circolazione per tutta l'ampiezza dello Stato.

Eppure nella vita di tanta povera gente questo centesimo ormai orgoglioso che sposta in buona sostanza i milioni, conta ancora assai, e nei rapporti individuali tanto quanto al banchiere potentissimo.

Quante madri numerano i pochi spiccioli, e misurano col centesimo il pane dei figli.

Quante sofferenze, quante miserie trepidano attorno al centesimo!

V'è poi un piccolo commercio, una piccola industria che davvero vive su questa moneta minuscola.

Si, signori, oggi, in Roma stessa, è possibile acquistare per esempio un centesimo di semi di zucca.

A Napoli un centesimo di lupini cotti.

Quanti ne deve vendere quel negoziante prima di cavarsi da vivere?...

A meno che non viva della sua merce!

Ma per non restare proprio in nulla indietro del suo umilissimo competitore l'oro, anche il centesimo si permette il lusso di fare agio.

Volete tanti centesimi per formarne 5, 10 lire?

Sareste imbarazzati a trovarli.

Bisogna ricorrere a quelli che speculano sull'agio e che vi consegneranno 99 centesimi per una lira...

Nè il centesimo va esente dalla falsificazione, tutt'altro!

Poiché nessuno si cura di verificare la giustezza ed il peso, è stato preso di mira da industriali specialisti nel genere.

Vi sono i centesimi di rame invece che di bronzo come i nostri legali!

Vi sono i centesimi calanti di peso; vi sono infine in grande quantità monetine estere, turche specialmente, il cui valore nominale è inferiore al centesimo e che venivano importate in Italia appunto per questo.

Tutto si accetta, tutto corre per questo valore.

Fate collezioni di centesimi e vedrete che la moneta infima è la più tenace conservatrice che esista.

Scompaiono coi governi e coi tipi le monete d'oro e d'argento, i soldini ed i soldini, ma il centesimo rimane e circola sempre.

Fatene collezione per pochi giorni; troverete segnata, non solo la storia d'Italia, ma quella d'Europa almeno di due o tre secoli.

Del governi vissuti pochi mesi, dei sovrani che la storia dimentica completamente, rivivono nella ciottola, in quel ciarpame di monetine corrose e contorte.

La Repubblica francese vi si mischia col Papa-Re, e Maria Teresa con Napoleone I Re d'Italia!

È non è raro neppure il caso di trovarvi monete antichissime di rame tanto scolpite che diventa impossibile riconoscerle. Solo l'esame della lega permette di classificarle per induzione approssimativa — molto induzione e poco approssimativa.

Nè accennano a scomparire.

Il centesimo è un randagio ribelle, che magari sotterrato ben bene, è capace dopo qualche secolo di tornare alla luce del sole e rigigliare la sua corsa pel mondo.

È cosmopolita, è unitario per eccellenza. Ma soprattutto è un livellatore instancabile.

Tutto entra nel suo grembo, perfino dei pezzetti di rame tagliuzzati; delle medagliuzze sacre che hanno perduto la santità colla effigie. È esclusivo solo in questo che non ammette nel suo grembo altro che il metallo.

Infatti le monetine di cuoio in Europa sono state subito scartate, ed ormai i soli chinesi se le trascinano miseramente nelle tasche; esse non danno al contatto di quell'esercito turbolento e sfrenato che dall'alto al basso, dalla Banca allo straccivendolo, dalla fame all'apoteosi imperatoria è infine il padrone del mondo.

Provate a far raccolta per pochi giorni di centesimi, e poi mi saprete dire quante grandezze cadute vi staranno sulla mano. Grandezze di Re, grandezze di popoli, e perfino grandezze di moneta; poiché molte monete ridotte ad esser centesimo illegale e vagabondo, furono un giorno di ben più superbo valore.

L'Argo

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

«L'uomo che non è solo figlio della natura, ma ne è l'interprete sapiente; ed egli, il primo fra i sacerdoti del bello lo cerca dovunque; nelle viscere della terra nei cieli; nel mondo dell'arte e della scienza; nel mondo dei sentimenti e dei pensieri; nel mondo dei colori e dell'armonia; dovunque rizza un altare al culto della bellezza, e giunge a tanto da trovare una legislazione del bello facendosi in questo quasi eguale al suo Creatore.»

P. Mantegazza.

## Un po' di tutto

**Un arresto curioso.** — Certo Angelo Merlino, nativo di Garlasco, provincia di Pavia, d'anni 20 si recava ieri l'altro ad Orbetello per chiedere in isposa una donna quarantenne. Ma mentre ai parenti della donna la domandava in isposa, veniva dagli agenti di polizia arrestato.

Si era infatti scoperto che il Merlino aveva rubato quattrocento lire a Roma all'albergo Azelio, dove era cameriere.

**Una grave sciagura.** — Ieri l'altro a Bologna due bimbi, reduci dalla scuola, s'abbandonarono al gioco delle quadrelle con un tal Ferrari, ragazzino incaricato alla stanga-via della ferrata Bologna Budrio, quando un d'essi colpì con una pietra, per disgrazia, un condiscipolo, semplice osservatore, nelle parti inferiori del ventre. Il disgraziato, dopo 24 ore, morì.

**La regina Vittoria a Cannes.** — Avanti ieri mattina è giunta a Cannes la regina d'Inghilterra ed ha preso stanza nella villa Edelweiss, un vero palazzo reale e allestita con tutti i comodi desiderabili per lo stato di salute della regina. Un apparecchio telegrafico, d'ordine del ministero francese, vi è stato impiantato, acciò la regina possa sempre corrispondere con Londra.

Il seguito della regina è numerosissimo; la principessa Beatrice e la principessa di Battenberg giunsero colla regina, che fu ricevuta dal figlio duca d'Edimburgo, dal nipote Giorgio di Galles e dalle autorità francesi del luogo.

Quando il treno reale entrò nella stazione, la squadra inglese, composta di quattro corazzate ornate di bandiere e comandata dal duca d'Edimburgo, fece le salve d'uso.

**Un'avventura piceante.** — Nel 1861 il principe di Galles fece una gita di piacere al Canada e nella sua permanenza a Montreal s'invaghi

d'una gentile signorina appartenente ad una buona famiglia di quella città.

Sembra che le relazioni fra il principe e questa signorina siano passate dal platonismo a qualche cosa di più intimo, al punto che la signorina intendé, detto e fatto, un processo al principe per seduzione, domandando un indennizzo «per danni» di 25,000 dollari.

L'affare fu assopito per parecchi anni ma finalmente giorni sono, gli avvocati del principe, fecero una proposta di transazione, coll'offerta alla «danneggiata» di 10.000 dollari più il pagamento delle spese. L'offerta fu accettata.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 9 30 ant.

Il nuovo ministero in complesso corrisponde. Continuano gli sforzi per convincere Cairoli ad accettare la presidenza della Camera.

La Riforma dice che risponde alle esigenze pericolose del momento.

Il Diritto spera si dissiperanno gli equivoci con un chiaro programma.

La Tribuna vi mostra acquiescenza, ma fa riserve.

Cominciano le pratiche per i segreti generali.

Depretis terrà gli esteri soltanto provvisoriamente.

Calcolasi in ogni caso il nuovo ministero avrà almeno 70 voti di maggioranza.

È deciso in massima lo scioglimento della Camera; in autunno avremo le nuove elezioni.

La Camera sarà riconvocata il 15.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Costantinopoli, 3.** — Galvagna ministro d'Italia in Serbia è partito per Belgrado.

**Lisbona, 2.** — Apertura delle Cortes. Il discorso del Trono parla delle buone relazioni esistenti colle Potenze e dei trattati conclusi colla Francia, col Vaticano, colla Cina, e la Germania. Dice che il conflitto collo Zanzibar è in via di pacificazione. Annunzia la riforma della Camera dei pari, la riforma doganale, la legge sul reclutamento, la circolazione fiduciaria, l'equilibrio del bilancio.

## Germania e Francia

**Berlino, 3.** — La Norddeutsche rileva che gli organi di Boulanger attaccarono l'addetto militare all'ambasciata tedesca a Parigi, pretendendo che egli abbia ricevuto comunicazioni scorrette da un impiegato del ministero francese della guerra. — Il giornale aggiunge che questo modo di agire è senza precedenti, e non ebbe luogo neppur all'epoca in cui la tensione fra i due Stati condusse alla guerra. — Ricorda che Boulanger diede per primo l'esempio d'immischiarsi nelle segreterie altrui, come risulta da una sua nota comunicata all'Agenzia Libera del 25 dicembre, relativamente all'abbozzo del rapporto del capitano tedesco Schwarzhoff sulle manovre marittime di Tolone. — L'addetto militare tedesco era continuamente importunato da agenti provocatori francesi. In Germania furono lasciate libere le spie francesi convinte di spionaggio; d'altronde occorre rilevare che gli organi degli altri ministri francesi, desiderano seriamente il mantenimento delle pace.

## In Spagna

**Madrid, 3.** — Durante la seduta della Camera un asciere scoperse dietro una tenda della porta d'entrata, una cartuccia lunga 12 centimetri contenente materie esplodenti. Questa scoperta destò una viva emozione.

La porta è quella della quale entrarono i membri del Governo e il presidente della Camera.

La cartuccia sarà esaminata.

La Correspondencia aggiunge che aveva una miccia accesa.

**Cose bulgare**  
Vienna, 3. — Stoiloff visitò il capo sezione Syoganyi e chiese di a-

vere un'intervista con Kaloky. — Questi lo riceverà probabilmente presto.

**Varna, 3.** — La risposta di Giers alla recente domanda di Chakir-Pascià relativa alla Bulgaria esprimeva l'opinione personale di Giers. La risposta definitiva che emanerà lo Czar, sarà comunicata alla Porta da Neli-off.

La Porta nulla ancora ha ricevuto, almeno ufficialmente, dalla Russia, volendo questa prima di rispondere, essere certa di riuscire. Si negozia attualmente in questo senso.

Tutte le parti interessate sembrano animate dal desiderio di giungere a un accordo, e disposte a farsi grandi concessioni.

Appena si stabilirà un accordo, la Porta emanerà una circolare in proposito.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

## LA VISTA E L'OTTICA

Da qualche giorno abbiamo di passaggio lo specialista ottico professor **Deymorykh**. Le lenti di SILEZ PURO che Egli possiede furono raccomandate da primari professori di Francia come le migliori per conservare e modificare la vista ridonando all'occhio la sua primitiva forza; questo fatto è stato accertato da molti signori che ne fecero acquisto, per ciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita (Miopi o Presbipi) di ricorrere al signor **Deymorykh** che con particolare maestria sa molto bene applicare a qualunque occhio l'esatta lente.

Egli ripara e supplisce pezzi a qualunque articolo d'Ottica, Geodesia, Chirurgia, Matematica e simili. Il suo studio trovasi all'**Albergo Leon Bianco, Piazza Petrucchi**.

## AVVISO

Nelle officine **Angelo Brigenti** in Padova Piazza **Unità** d'Italia e Via **S. Lorenzo**

PREMIATE  
**FOCCACCIE DA PASQUA**  
(di qualunque formato)

Si conservano fresche molti giorni, e quindi da preferirsi per farne regali fuori di città.

Spedizione nella provincia e fuori mediante invio ad **Angelo Brigenti** di vaglia postale.

## Lotteria della Stampa

(Vedi IV. pagina)

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione della vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo l'espettorazione.

Si vendono in Padova, Via del Sale presso la Farmacia **Sertorio e Comp.** a centesimi 60 la scatola.

## RACCOMANDASI

**L'Ecrisonlyon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e prontezza di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI**

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Spedite in Padova alle Farmacie: **Pianori Mauro, Zanussi e Koller** ora Monis.

## D'affittarsi

un piccolo salubre appartamento, con buonissima acqua, circondato da giardini agli Eremiti in Via Arena N 3248 vicino la Dogana.

A famiglia, ove si fa della musica, affitto moderatissimo.

## LA OFFELLERIA NARDARI ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Anche quest'anno come nei precedenti, per le feste Pasquali, avverte i suoi numerosi clienti, che per dar sfogo alle varie richieste delle sue

**RINOMATE FOCCACCIE**  
tiene apposto personale.

A. M. D. Fontana  
**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA  
agli Eremiti in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N 3248.

Specialista per otturare di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

**C. D. PAVAN**  
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Esegue operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Una persona abbastanza istruita desidera collocarsi come dama di compagnia presso qualche signora o in una piccola famiglia tanto in città che fuori.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

**LEZIONI** diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.



# FERRO BRAVAIS

combatte  
CON  
efficacia

## ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticciose, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici gocce ad ogni pasto. — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigete la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

# ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura. — 35 ANNI DI SUCCESSO —  
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.  
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

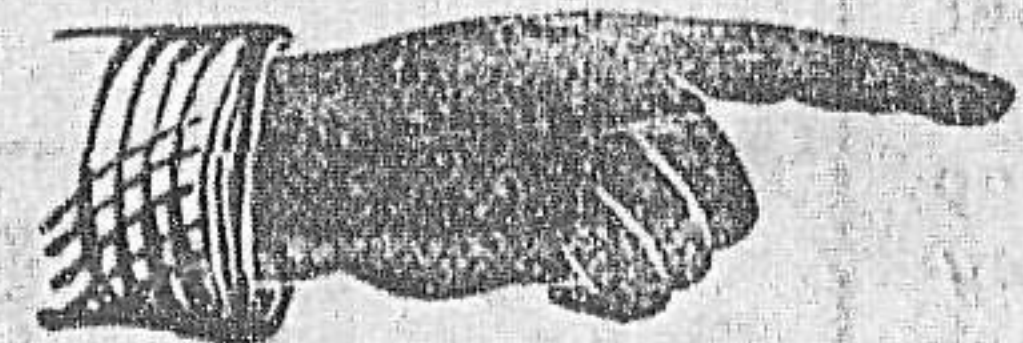
PROSSIMA ESTRAZIONE

## LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano in Torino  
Società Anonima con capitale versato di 20 Milioni

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori le



400,000 LIRE

necessarie al pagamento dei 1555 PREMI della Lotteria.

Con un biglietto da UNA Lira si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50,000

100,000

20,000

dei 2 premi da L. 15,000 ciascuno, e dei 5 premi da L. 10,000 nonchè a 5 premi da L. 5,000 — A 10 premi da L. 1,000 — A 30 premi da L. 500 — A 1000 premi da L. 50

Acquistando un foglio o gruppo di 5 biglietti portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200,000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa CINQUE LIRE.

I biglietti della Lotteria sono vendibili in PADOVA presso Carlo Vason e il Banco E. Leoni.

PROSSIMA ESTRAZIONE

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

# QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, sposaltezza, ecc.  
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Teravotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

# FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

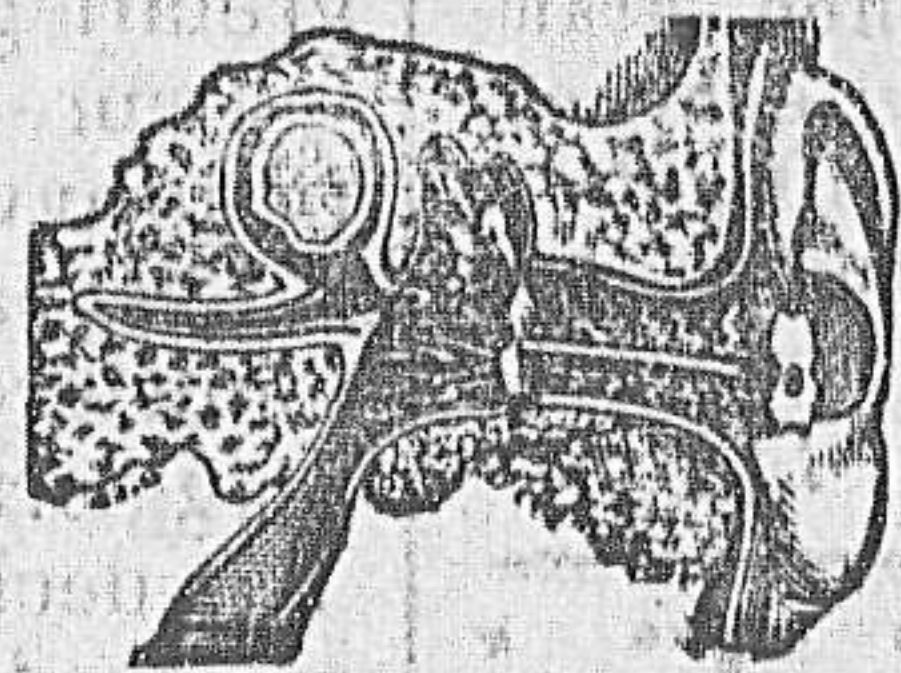
Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del Ferro Pagliari possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C. in Firenze (Piazza S. Firenze N. 4) da dove verrà loro spedita gratis la « Memoria » pubblicata nello Specimen del mese di Luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze che lo sperimentò lungamente raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il Ferro Pagliari è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato ogni altro preparato ferruginoso. — Il Ferro Pagliari, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza.

Per non essere mistificati con tali imitazioni e contraffazioni domandare sempre il Ferro Pagliari ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta. Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00. Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.



## GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati di NICHOLSON, guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte. — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente. — Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, facendo menzione di questo giornale.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884.

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione per 1887

al premiato Giornale

# L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.